

Rassegna del 19/11/2018

WEB

LAREPUBBLICA.IT

Cibo batte arte: i turisti "enogastronomici" sono
quelli che spendono di più ...

1

Economia & Finanza con Bloomberg

HOME MACROECONOMIA FINANZA LAVORO DIRITTI E CONSUMI AFFARI&FINANZA **OSSERVA ITALIA** CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Cibo batte arte: i turisti "enogastronomici" sono quelli che spendono di più

Secondo un'indagine dell'Enit sempre più stranieri arrivano in Italia per sedersi a tavola e gustare la cucina territoriale: spendono in media 150 euro al giorno, contro i 128 di chi arriva per visitare chiese, musei e monumenti. Al primo posto gli americani, bene anche svizzeri, inglesi e francesi

di BARBARA ARDU'

19 Novembre 2018

ROMA - Non sono più solo i monumenti, le Chiese, il mare, la cultura a far sbarcare tanti turisti in Italia (91 milioni), ma il cibo. La gastronomia italiana da cinque anni sta attirando sempre più visitatori dall'estero. E sono soprattutto gli americani quelli che scelgono la buona cucina come obiettivo della vacanza. Il sospetto c'era, ma l'Ente italiano per il turismo ha misurato due grandezze (la spesa per la cultura e quella per il cibo di chi viaggia in Italia) e le ha messe in rapporto tra loro, usando i dati della Banca d'Italia, ma anche altri indici. E il risultato conferma il sospetto. Se fino a cinque anni fa gli stranieri in Italia destinavano 131 milioni di euro alla vacanza enogastronomica, nel 2017 la cifra è arrivata a 223 milioni. Non solo. La vacanza enogastronomica è quella che cresce di più nel lungo periodo, superando anche la variazione positiva della spesa totale



(+18,4% nel 2017 sul 2013). E i Paesi da cui arriva il più alto numero di turisti decisi a scegliere una vacanza all'insegna del buon cibo sono gli Stati Uniti, il Regno Unito, l'Austria, la Svizzera e anche la Francia. Cinque Paesi che da soli coprono oltre la metà (il 55,2%) del totale.

Non sono i cosiddetti turisti del selfi, della vacanza mordi e fuggi. Chi sbarca in Italia all'insegna della vacanza "golosa" spende in media 150 euro al giorno. Poco? Troppo? Sicuramente è un turismo più ricco, tant'è che è chi lo sceglie sborsa di più rispetto ai vacanzieri che scelgono il mare, i laghi, o lo sport. Una cifra, 150 euro, superiore anche a chi si mette in viaggi spinto dalla voglia di ammirare il patrimonio artistico italiano (128 euro è la spesa media nelle città

Bloomberg

Author Roxane Gay is Not Your Typical Feminist

Barloworld Sees Robust Congo Growth Building on Strong 2018

French Protests Against Gasoline Taxes Go on for Third Day

Danske's Cast of Characters Steps Into the Limelight

DATI FINANZIARI

MERCATI
MATERIE PRIME
TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
DAX	11.341	-0,11%
Dow Jones	25.413	+0,49%
FTSE 100	7.014	-0,34%
FTSE MIB	18.878	INV.
Hang Seng	26.184	+0,31%
Nasdaq	7.248	-0,15%
Nikkei 225	21.821	+0,65%
Swiss Market	8.907	+0,42%

LISTA COMPLETA

CALCOLATORE VALUTE

d'arte). Come dire che molti arrivano in Italia solo o anche per mangiar bene e sono disposti a spendere per farlo. Anche in termini di pernottamenti gli andamenti sono positivi. Ben 1,5 milioni sono le notti trascorse dai turisti stranieri per una vacanza enogastronomica, con una crescita del 50% sul 2013.

"Tutti dati positivi - commenta Maria Elena Rossi, direttrice marketing e promozione di Enit - che devono spingerci a fare di più, inserendo nella filiera sempre più i prodotti di eccellenza del territorio. L'altro sforzo che stiamo cercando di fare è cercare di spostare l'attenzione sui centri meno conosciuti del Paese, quelle aree interne che hanno forti tradizioni culinarie e che con adeguati incentivi potrebbero diventare centri di eccellenza enogastronomica, creando anche lavoro per i giovani". Spostare i flussi dunque, oltre che aumentarli, è l'obiettivo, anche perché le città d'arte ormai sono piene di turisti in tutte le stagioni dell'anno. "Oltre a concentrare gli sforzi su un incremento del numero di vacanzieri - sostiene Rossi - si dovrebbe e si comincia a puntare su un turismo culturalmente più elevato, che comprende anche quello enogastronomico di qualità". Quello che in fondo porta anche più soldi nel Paese.

Ma ad attraversare l'Italia in cerca di buon cibo non sono solo gli stranieri, ma anche gli italiani, secondo un'indagine di Unioncamere-Isnart. L'interesse per i prodotti tipici e l'agroalimentare del made in Italy, muove infatti un turista su quattro e di questi il 22,3% è italiano. Un dato facilmente deducibili anche analizzando le applicazioni mobili usate per ricercare informazioni nel corso del soggiorno tant'è che per quasi 4 turisti su 10 la ricerca di dove mangiare è al primo posto. Certo si potrebbe obiettare che il cibo, oltre che un piacere, è una necessità.

Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma siamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano in edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep: . Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione.

MARIO CALABRESI

Sostieni il giornalismo
Abbonati a Repubblica

EUR - Euro

IMPORTO

1

CALCOLA